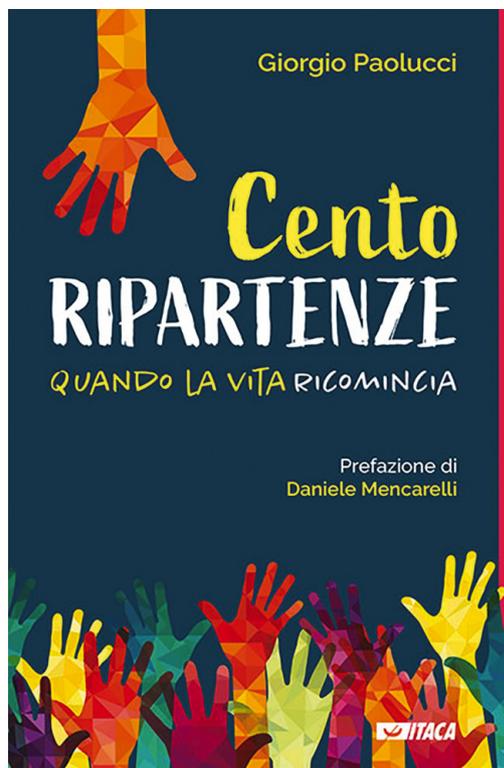


“Cento ripartenze”: un libro di Paolucci per tornare a sperare

Viviamo tempi difficili, nei quali è facile cedere alla paura o alla disillusione. Ognuno, guardando la propria esistenza, può rintracciare momenti di fatica più o meno gravi: un insuccesso scolastico, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, una malattia, la detenzione in carcere, il buco nero di una dipendenza, una crisi affettiva, l'emigrazione, la morte di una persona cara... Di fronte alla fragilità umana possiamo rassegnarci o ribellarci, ma per reagire non bastano slogan rassicuranti (“andrà tutto bene”), abbiamo bisogno di qualcosa che dia vigore all'esistenza. Qualcosa che possiamo intercettare se sappiamo cogliere i segni che rimandano ad “altro”, a Dio che si rende presente passando attraverso persone e fatti che diventano le Sue braccia.

Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, lo racconta nelle pagine di “Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia”, acquistabile in libreria e sul sito www.itacalibri.it: volti e storie di persone che hanno sperimentato la possibilità di “ripartire” grazie all'incontro con chi le ha aiutate a scoprire uno sguardo positivo sull'esistenza, a recuperare la consapevolezza che tutti abbiamo un valore che non dipende dalle nostre performance. E così, momenti di crisi possono diventare occasioni di cambiamento e di crescita.

Nella prefazione, Daniele Mencarelli scrive: «Nella vita di ognuno di noi, almeno per un secondo,



compare non il volto, ma la mano che ci prende e ci mette su una via fatta di salvezza. Sta a noi, poi, percorrerla o meno. Il Suo amore si compie nella nostra libertà.»